digitale ed rilascio del portale delle imprese.

Queste due iniziative rappresentano non solo il passaggio tra la prima e la seconda fase di attuazione del processo di e-government, ma costituiscono la base per la semplificazione amministrativa e per l'evoluzione delle innovazioni tecnologiche nel prossimi anni.

Altro tassello fondamentale che caratterizza lo scenario di riferimento riguarda le novità prefigurate dagli atti di indirizzo emanatati per aiutare la "macchina" della P.A. a procedere verso il cambiamento organizzativo, per coordinare le Amministrazioni centrali e locali e per dare diritto di cittadinanza ai cittadini ed alle imprese.

Nella fase di sviluppo sono state individuate tre macro aree, in stretta connessione fra loro, che meglio rappresentano lo scenario di riferimento:

Informazione e Comunicazione: l'elemento chiave di questa macro area è la smart card. Questo dispositivo permette nelle sue varie forme quali, la firma digitale, la carta nazionale dei servizi e la posta elettronica certificata, la semplificazione, l'automazione dei processi amministrativi nella P.A. e la partecipazione dei soggetti (cittadini e imprese) al processo democratico (e-democracy) e governativo (e-government).

In questo ambito le Camere di Commercio si propongono come soggetti attivi e trainanti al cambiamento, con un ruolo di "*apripista*" nella sperimentazione delle tecnologie per i processi di informatizzazione della P.A.: il sistema camerale è riconosciuto come tra i primi distributori di firma digitale.

Altra componente di rilievo di questa macro area è l'utilizzo della posta elettronica. Con l'uso sempre più frequente della posta elettronica, si è posta la necessità di avere sistemi sicuri ed affidabili e a tale scopo, il Consiglio dei Ministri ha approvato il 28 gennaio 2005 il decreto concernente le disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, dando, così, valore giuridico ai documenti prodotti ed inviati per via

telematica. Pertanto, utilizzando la tecnologia della firma digitale, unitamente al servizio di posta certificata, si costituisce un canale diretto di comunicazione tra le Camere di Commercio e le imprese, permettendo la trasmissione di messaggi con valore legale alle P.A. ed ai privati.

La Carta Nazionale dei Servizi è infine l'ultimo tassello che compone la macro area relativa all'informazione e comunicazione. Tale strumento permette l'identificazione in rete dell'utente e l'accesso ai servizi on-line della P.A..

Le Camere di Commercio sono tra gli enti emettitori delle Carta Nazionale dei Servizi ed offrono alle imprese una serie di opportunità gratuite ed immediate, per estrarre la documentazione dalla banca dati e dal registro per imprese e per comunicare on-line con gli altri enti.

Servizi offerti ai Cittadini e alle Imprese: i servizi on-line, orientati alle necessità dei cittadini e delle imprese, avviene tramite i siti istituzionali delle Amministrazioni ed hanno come priorità quella di rendere più semplice e rapida ogni interazioni con la P.A..

"*I siti internet diventano la porta privilegiata per entrare nelle Amministrazioni Pubbliche*" garantiscono i servizi minimi di accessibilità e la diffusione delle tecnologie, al fine di facilitare anche il rapporto tra disabili e società dell'informazione. Proprio su questo tema, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, nel mese di febbraio 2005, il decreto concernente il regolamento di attuazione della Legge Stanca volta a favorire l'accesso ai disabili alle tecnologie informatiche.

Il portale nazionale per i cittadini (www.italia.gov.it) e quello per le imprese (www.impresa.gov.it) costituiscono, sul tema dei servizi on-line, un punto di riferimento fondamentale per la realizzazione del processo e-government..

Infrastrutture: il concetto chiave di questa macro area riguarda l'interconnessione fra le Amministrazioni centrali e locali attraverso il Sistema Pubblico di Connettività. Tale sistema è un'unica rete che

permette di dialogare in digitale, di scambiare dati e documenti mediante l'uso di codici condivisi e canali sicuri, permettendo, così, la cooperazione e soprattutto l'interazione in tempo reale tra tutti gli uffici pubblici.
Il Sistema Pubblico di Connettività è inoltre collegato al progetto della Rete Internazionale delle Pubbliche Amministrazioni, ciò sta a significare che l'Italia potrà avvalersi di due grandissimi reti, una nazionale ed una internazionale, che saranno interconnesse tra loro consentendo di raggiungere un'elevata e-government.
In riferimento alle tre macro aree identificate si procederà, alla attività di interlocuzione con i soggetti chiave quali, il Cnipa, Unioncamere, MAP, MIT, Infocamere e alcune realtà camerali identificate come pilota per la sperimentazione delle nuove tecnologie.

Sviluppo professionalità

Le attività congiunte con l'Istituto Tagliacarne svolte nel corso del 2004 si sono principalmente incentrate su due binomi 'chiave':

1) management ed alte professionalità,
2) professioni e competenze.

In particolare:

- si è puntato a consolidare il ruolo del management puntando ad far avere una maggiore consapevolezza del ruolo agito in un contesto (nazionale e locale) connotato dalla compresenza di altri attori (associazioni, enti locali etc..) impegnati nella realizzazione di azioni per lo sviluppo locale – Ricerca sulle competenze del management e associativo e camerale;
- si sono create le condizioni per l'avvio di un sistema formativo per le alte professionalità camerali spingendo verso la costruzione di un sistema che agisca con continuità e fornendo risposte a tutto campo (all'Ente, al Segretario generale, al partecipante....) – CAMPUS 2004 – 2005;

- si è dato seguito al lavoro intrapreso sul tema della evoluzione *delle professioni camerali* (*Ricerca Unioncamere. LIUC,* Tagliacarne), facendolo "reagire" con un processo emblematico di digitalizzazione dei servizi (firma digitale, pratica telematica) – Ricerca sugli impatti dell'e-government sulle competenze camerali;
- si sono creati presupposti per definire una vision comune fra le scuole che hanno nelle loro finalità statutarie la formazione dei responsabili di organismi deputati allo sviluppo locale – Ricerca sulle scuole europee;
- ed infine, si varata una linea di accoglienza ed accompagnamento del personale camerale neo assunto e neo inserito nella funzione, che – specularmene – completa l'offerta per il consolidamento delle *Camere dei Professionisti - Piazza Sallustio 21.*

Sul versante della ricerca sulle competenze distintive e divergenti della dirigenza camerale ed associativa sono state attivate azioni per definire:

- un modello professionale della dirigenza, da cui provare a 'declinare' una visione condivisa della azione di servizio;
- un modello di governance (che trova nella sua dimensione locale l'espressione piu' compiuta) e quindi – a monte – la enucleazione della mission e dei tratti distintivi dei due sistemi (camerale ed associativo);
- un repertorio degli orientamenti e delle azioni poste in essere (nel breve - medio periodo) rispetto a temi di rilevanza per la competitività del Sistema Paese (Innovazione, e-government, semplificazione, federalismo, Basilea 2, accesso ai fondi comunitari, programmazione regionale);
- la costruzione di percorsi di studio (in forma di laboratoriale ed interassociativa) per approfondire questi temi;
- la costruzione di un repertorio delle buone pratiche in riferimento al management della competitività;
- l'approfondimento del tema della programmazione per collegarlo da

una parte alla relazione con le istituzioni locali (l'Ente Regione in primis) e dall'altra per far individuare, nel rispetto delle specificità, punti di contatto e di convergenza;

- la condivisione del patrimonio informativo sull'impresa e – soprattutto – degli strumenti mediante i quali tale patrimonio si costituisce e si amplia.

La ricerca sulle scuole europee di sviluppo locale ha visto il completamento della ricognizione desk (schede) e prosegue con un ulteriore approfondimento sulle Scuole camerali e successivamente con l'identificazione di un sotto gruppo di scuole da intervistare (camerali e non camerali) sui (1) Processo formativo: progettazione, implementazione, monitoraggio, valutazione ; (2) Modelli di competenze di riferimento; (3) Modello e stili di gestione; (4) Funzioni di studio /osservatorio. Sulla base degli esiti delle interviste si individueranno i casi di studio da redigere (3 in tutto).

Il progetto CAMPUS ha operato nel corso del 2004 per garantire una azione di potenziamento (i) del management puntando ad una maggiore consapevolezza del ruolo agito in un contesto (nazionale e locale) connotato dalla compresenza di altri attori impegnati nella realizzazione di azioni per lo sviluppo locale e (ii) delle alte professionalità camerali spingendo verso la costruzione di un sistema di formazione che agisca con continuità, fornendo risposte a tutto campo (all'Ente, al Segretario Generale, al partecipante).

L'offerta di CAMPUS si è articolata in 4 tipologie:

la prima - Integrata ed Unitaria - è comprensiva di tutta la gamma di proposte formative, le successive tre, fruibili singolarmente e cumulabili secondo le esigenze e le priorità del partecipante e dell'Ente di appartenenza, sono riferite a specifiche finalità di potenziamento delle Funzioni (percorso tematico), dei Comportamenti (laboratori), dell'Esperienza (forum, visite).

Sul versante promozionale, nel corso del 2004 si è proceduto alla progettazione e realizzazione della brochure informativa da inviare ai Presidenti ed ai Segretari Generali delle Camere di Commercio è si è altresi' davo avvio alla implementazione della banca dati dei Dirigenti camerali ai quali inviare ad personam tutte le informazioni sul progetto (mediante e-mail).

Uno spazio dedicato a CAMPUS è stato allestito nel sito dell'Istituto - sezione Progetti Speciali – opportunamente collegato ad Unioncamere.net – unitamente ad un indirizzo di posta elettronica dedicato.

E' stata altresì' completata la predisposizione della banca dati dei dirigenti camerali.

Successivamente si è avviata una azione capillare di promozione diretta (internet, telefono, posta elettronica) che ha contribuito al raggiungimento di un livello di iscrizioni tale da consentire l'attivazione di tutti le opzioni previste.

Sul versante del coordinamento e del raccordo con Unioncamere, si sono tenuti una serie di incontri per concordare nel dettaglio le modalità e la tempistica di invio della documentazione alle Camere di Commercio, nel quale si e' stabilito di inviare ai Presidenti una lettera a firma congiunta (Unione/Istituto) mentre per i Segretari Generali si è proceduto autonomamente, mantenendo una linea di coerenza e sintonizzazione (lettere della Direzione dell'Istituto e della Segreteria Generale di Unioncamere).

Si sono poste infine le basi per l'implementazione di CAMPUS SERVICE, attività a prevalente responsabilità Unioncamere alla cui attuazione l'Istituto darà un apporto didattico – organizzativo.

E' stata istituita un task force dedicata la progetto costituita oltre che dal responsabile di progetto, dal coordinatore dei processi formativi, dall'assistente alla didattica e dal punto segretariale.

La Rete delle Aziende Speciali

Nell'ambito del programma RETAS "Rete delle Aziende Speciali del Sistema delle Camere di Commercio", attuato in collaborazione con AsseforCamere, nel 2004 si è proseguito nelle azioni di sostegno a favore delle Aziende Speciali camerali, favorendo il confronto, anche attraverso azioni di benchmarking e lo sviluppo della "rete", al fine di giungere a una sempre migliore definizione dei compiti, ruoli e funzioni. Le Aziende Speciali, anche se non con la stessa omogeneità su tutto il territorio, svolgono importanti funzioni di servizio alle imprese implementando la capacità delle Camere di Commercio di rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio.

Nel complesso il programma "RETAS" è stato realizzato attraverso un insieme di progetti finalizzate ad aiutare le Aziende Speciali ad ottimizzare la propria capacità di erogare servizi di sviluppo del territorio, favorendo lo scambio del know how di cui dispongono, al fine, quindi, di far crescere la rete per essere utilizzata in funzione del ruolo di sviluppo delle Camere di Commercio.

In tale contesto di attività, sono state realizzate o avviate diverse iniziative, tra le quali:

- il seminario su: "Distretti in cambiamento e Aziende speciali", svoltosi a Frascati al quale sono intervenuti sia i Presidenti e i Direttori di Aziende Speciali, responsabili di partecipate nazionali ed altri referenti del Sistema camerale. Il seminario è servito a fare il punto della situazione e a rilanciare iniziative ed ipotesi di "mission" del Sistema delle Aziende Speciali;
- il secondo percorso di aggiornamento per direttori operativi delle Aziende Speciali con il programma "Talenti" finalizzato a potenziare le capacità delle Aziende nell'erogazione dei servizi ad alto valore aggiunto e a far crescere la professionalità e la capacità manageriale nella gestione della stessa Azienda. La seconda edizione del

Programma Talenti si è svolto in particolare in un serie di cinque seminari ai quali hanno preso parte 13 Aziende Speciali;

- l'offerta alle Aziende Speciali di strumenti di monitoraggio e di valutazione fisica/economica nonché dell'efficacia formativa di progetto con il progetto "Pareto". In particolare è stato elaborato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un percorso di upgrading finalizzato ad indicare, ed accompagnare, un processo di crescita verso standard qualitativi specificatamente validi per le aziende speciali; attestare, e quindi valorizzare, la qualità dei servizi delle aziende speciali che già soddisfano i "criteri minimi"; attivare un sistema di monitoraggio che, utilizzando i dati rilevati attraverso i percorsi di upgrading, sia in grado di rilevare i punti di eccellenza, da utilizzare come casi di successo, e i punti di debolezza utili sia per intervenire con programmi nazionali di "accompagnamento" (come ad esempio programmi di formazione - Talenti), sia per fornire alle Camere di Commercio un importante fonte di informazione che valorizzi le attività, ma anche il potenziale, delle Aziende Speciali.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 320.000,00 euro.

Fondo Perequativo

L'attività del Fondo di perequazione, durante l'anno 2004, si è indirizzata su tre direttrici fondamentali:

- l'individuazione delle Camere di commercio in condizioni di squilibrio finanziario beneficiarie del contributo per rigidità di bilancio;
- la gestione dei progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi camerali;
- il monitoraggio dei progetti conclusi a valere sul Fondo perequativo 2001.

Con riferimento alle Camere di commercio che si trovano in condizioni di

squilibrio finanziario sulla base dei dati di consuntivo 2003, l'intervento del Fondo perequativo ha consentito di erogare contributi a 46 Camere per un importo complessivo di 20,5 milioni di euro. Tali contributi sono stati erogati tenendo conto, comunque, dell'efficienza delle Camere nella gestione delle risorse di bilancio, in base a i criteri individuati dal Comitato di Presidenza. E' stata costituita, inoltre, una Commissione di studio composta da Segretari Generali delle Camere di commercio, che ha avviato un lavoro di analisi sulla possibilità di modificare le procedure per l'assegnazione dei contributi per rigidità, che tengano conto delle obiettive condizioni di squilibrio finanziario registrato dalle Camere e che preveda accordi bilaterali tra Unioncamere e Camere beneficiarie del contributo per un piano di azioni volte al raggiungimento del riequilibrio finanziario.

La gestione delle iniziative progettuali candidate dalle Camere di commercio e dalle Unioni regionali ha visto, in una prima fase, l'individuazione delle priorità di sistema verso le quali le iniziative progettuali del Fondo perequativo 2003 dovevano indirizzarsi. Sulla base di tali indicazioni il sistema camerale ha candidato 825 progetti con richieste di contributo pari a 42,7 milioni di euro rispetto ai 16,3 milioni di euro disponibili.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è ultimata la verifica delle rendicontazioni relative ai progetti finanziati con il Fondo perequativo 2001 che ha esaurito il suo ciclo di vita nel mese di maggio e a visto come risultato finale la realizzazione del 97% dei progetti approvati, con un utilizzo di risorse pari all'90% di quelle inizialmente destinate ai progetti.

Con riferimento all'annualità 2001 del Fondo, inoltre, è stata avviata una attività di monitoraggio di un campioni di progetti conclusi sui temi della qualità (12 progetti), dell'internazionalizzazione (8 progetti) e della conciliazione (6 progetti). Il lavoro è stato condotto da una Società di monitoraggio che ha espresso un giudizio complessivamente positivo sui

risultati conseguiti con il finanziamento dei progetti. La maggioranza dei progetti è stata realizzata efficacemente, anche se spesso si è trattato di iniziative che si inserivano nel contesto dell'attività ordinaria della Camera di commercio. Tale circostanza non ha consentito di considerare tali iniziative come progetti compiuti ai fini di una valutazione dei risultati conseguiti.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 39.000,00 euro.

I servizi di Unioncamere per le Camere di Commercio

Nella seconda parte del 2004, parallelamente alla definizione da parte degli Organi del programma per l'anno seguente, sono state fortemente accentuate le aree di servizio dell'Unione per le Camere. Per supportare da un lato la rilettura delle attività in essere, dall'altro per focalizzare nuovi fabbisogni, è stata condotta una ricerca ricognitiva attraverso una struttura terza. Gli esiti hanno confermato sia il gradimento da parte delle Camere delle attività di servizio in corso (legale, personale e organizzazione, consigli camerali, registro imprese, legislativo) sia l'emergere di nuovi fabbisogni in termini di efficienza (capacità di risposta e accesso) sia di prodotti (trasferimento delle pratiche migliori, comunicazione e immagine, progettualità).

L'esito di tale lavoro è stato raccolto nell'ambito del processo di definizione del bilancio 2005 ed ha condotto alla messa a punto di una linea di assistenza tecnica e sviluppo progetti per le Camere di Commercio.

I servizi di Unioncamere per il sistema: mutualità

Nella prima parte dell'anno il Comitato di Presidenza ha avviato la riflessione in ordine alla possibile realizzazione di un servizio mutualistico inteso ad agevolare l'accesso del personale appartenente al sistema

camerale alle prestazioni sanitarie, soprattutto al di fuori del Servizio Sanitario Nazionale, ed il concorso agli oneri relativi, con una prospettiva di allargamento della platea dei beneficiari agli amministratori delle diverse realtà del sistema stesso.

Allo scopo di poter disporre di un insieme di riferimenti utili per una decisione, il Comitato ha invitato in quella sede gli Uffici a predisporre uno studio di fattibilità.

In proposito sono stati compiuti alcuni approfondimenti e verifiche sia sul versante normativo che con riguardo ad esperienze simili a quella che si vorrebbe realizzare.

In sintesi, possono evidenziarsi i seguenti aspetti dello studio:

- l'attivazione di un servizio rispondente a logiche di mutua assistenza consente, da una parte, di qualificare – investendole in questa nuova direzione – risorse finanziarie fino ad oggi disperse nelle Camere in rivoli modesti (borse di studio di importi assai limitati, buoni libro etc.), dall'altra di favorire il processo di identificazione e di appartenenza ad un'azienda a rete, quale è il sistema camerale, garantendo al contempo le migliori condizioni di accesso alle attività mutualistiche da parte delle singole realtà del sistema stesso;
- il confronto tra i diversi e principali sistemi in essere sul territorio nazionale lascia emergere la preferenza per una gestione diretta del servizio: si opera, in tal modo, un controllo più efficace e la determinazione pro attiva delle politiche mutualistiche, attraverso la definizione dei tariffari delle prestazioni assistibili, nonché delle agevolazioni che - attraverso convenzioni apposite - equilibrino l'accesso alle strutture pubbliche ed a quelle private;
- la forma di tale gestione dovrà essere autonoma rispetto alle Camere ed all'Unione: la ricognizione del quadro normativo ha portato ad individuare alcuni percorsi entro i quali collocare la veste più adeguata per la struttura che andrà costituendosi, individuazione da compiere

una volta chiariti i profili commerciali, fiscali e giuridici che attengono ad ognuna delle opzioni disponibili;

- oltre che il concorso attivo delle singole componenti del sistema, all'avvio dell'iniziativa risulta indispensabile un accordo nazionale con le organizzazioni sindacali, rispetto alle quali potrebbe anche prevedersi – per agevolare il successo dell'iniziativa - un contributo nella designazione dei componenti gli organi di amministrazione della struttura mutualistica;
- il governo dei costi che un simile impianto richiede impone di considerare con attenzione e il finanziamento della struttura e una valutazione prudente degli esborsi per prestazioni; per il primo aspetto sussistono ampi margini per riqualificare la spesa attuale destinata alle Casse mutue del personale (circa l'1% della massa salariale, pari a 4 milioni di euro), quanto al secondo simulazioni sull'entità delle prestazioni annualmente erogabili, compiute anche sulla base di quanto avviene per organismi simili, consentono di ritenere tale entità attestata su di un livello inferiore a quello dei contributi che affluirebbero, con margini adeguati per fare fronte alle spese di funzionamento; a rendere maggiormente equilibrata l'operazione dal punto di vista finanziario si può prevedere una moratoria di un anno nella erogazione delle prestazioni (rispetto alla costituzione dell'organismo), necessaria ad acquisire i primi finanziamenti destinati a costituire l'elemento di solidità nella gestione del servizio.

A seguito dell'approvazione delle risultanze dello studio e della metodologia di lavoro in esso proposta da parte del Comitato di Presidenza, si sta procedendo nell'esecuzione delle successive fasi di sviluppo del progetto.

Complessivamente in tale ambito le attività hanno comportato un impegno di spesa pari a 69.688,00 euro.

Portale per i servizi integrati alle imprese

Nel corso dell'anno si è dato seguito ad una complessa attività di progettazione e sviluppo del portale impresa.gov, il portale italiano al servizio delle imprese la cui realizzazione è stata affidata all'Unioncamere sulla base di un protocollo di intesa tra il Ministro delle attività produttive, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie ed il Presidente di Unioncamere e cofinanziato a valere sul Fondo di perequazione 2002.

Obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un punto unitario di riferimento per l'accesso ad informazioni e la fruizione di servizi integrati erogati dalla pubblica amministrazione e rivolti alle imprese, operando nel contempo un'attività di semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese stesse.

Il portale da un lato offre alle imprese la navigazione guidata attraverso i siti informativi e di servizi messi on line dalla PA locale e centrale; dall'altro, tramite la progettazione e sviluppo di un'infrastruttura per la cooperazione applicativa tra le Camere di commercio, Inps ed Inail, consenta di erogare in forma integrata alcuni importanti servizi in logica di "sportello virtuale".

La gestione del progetto ha comportato, in particolare, uno sforzo di coordinamento delle relazioni istituzionali e tecniche tra gli enti partner nella realizzazione del "Sistema informatizzato per l'erogazione di servizi integrati alle imprese" (Inps, Inail, Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, Infocamere).

Le Camere di commercio sono state coinvolte 1) attraverso l'organizzazione di 2 eventi di presentazione ed approfondimento sui contenuti del progetto (tenutisi presso l'Unioncamere in luglio e novembre) 2) nella fase di progettazione dei servizi del portale e 3) apportando un primo contributo in termini di segnalazione alla Redazione centrale dei siti, propri o più generalmente della PAL, meritevoli di essere

esposti nell'albero di navigazione del portale.

Il progetto prevedeva pure la realizzazione del Registro Informatico degli Adempimenti amministrativi a carico delle imprese, il cui avvio è tuttavia stato procrastinato in attesa della definizione puntuale del D.P.C.M. che ne deve dettare le regole tecniche, tuttora alla valutazione del Consiglio di Stato.

6. ***Area convenzioni internazionali***

L'Unioncamere, quale ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), è chiamata a svolgere alcuni compiti specifici di emissione dei documenti, di gestione del contenzioso doganale e di coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

In relazione a tali attività, si riporta il prospetto dei dati relativi alle emissioni ATA, CPD China/Taiwan (documento analogo al Carnet ATA ideato esclusivamente per le esportazioni dai Paesi dell'Unione europea a Taiwan, e viceversa) e TIR nell'anno 2004.

Documenti emessi	2004	2003
Carnets ATA	10.939	10.569
Carnets CPD	105	265
Carnets TIR	34.874	42.007

L'annessione all'Unione europea dei 10 nuovi Stati membri ed il conseguente abbattimento delle frontiere doganali, ha determinato una flessione generale nell'utilizzo dei documenti necessari per l'import/export, con esclusione del Carnet ATA (+ 3,5% rispetto al 2003), da sempre più utilizzato per l'importazione temporanea di merci in mercati extra europei (Svizzera, Giappone, USA, Canada). Una sostanziale flessione hanno avuto, invece, le emissioni di Carnets TIR (-17% rispetto al 2003), in quanto

il trasporto internazionale su strada era prevalentemente diretto verso i Paesi dell'Europa dell'est, oggi membri dell'UE.

Complessivamente nell'anno 2004 si sono registrate - per la vendita dei documenti – (cap. 1002) entrate per 3.362 migliaia di euro (-8% rispetto al 2003) e uscite (cap. 2004), relative agli acquisti ed ai costi di spedizione dei documenti, per 2.044 migliaia di euro (+5% rispetto al 2003).

La flessione nelle entrate si giustifica in funzione del calo sostanziale delle vendite dei Carnets TIR, mentre l'aumento registrato nelle spese deriva essenzialmente da due fattori: i costi di spedizione dei documenti e la stampa del nuovo modello di Carnet ATA, più sofisticato nei materiali e nella composizione rispetto al precedente, divenuto obbligatorio a fine 2004, di cui l'Unione ha dovuto costituire una scorta sufficiente per l'approvvigionamento delle Camere nel corso del 2004.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 2004 hanno registrato un incremento, che ha investito in particolar modo il contenzioso TIR, a causa dell'introduzione di un regolamento comunitario, che ha previsto una nuova modalità di pre-notifica doganale con tempi di attivazione eccessivamente ridotti, rispetto allo svolgimento medio della normale procedura TIR. I principali dati sono riprodotti nella tabella che segue.

	Contenziosi accesi		Contenziosi precedenti elaborati e/o chiusi		Diritti doganali in migliaia di Euro	
	2004	**2003**	**2004**	**2003**	**2004**	**2003**
Carnets ATA	**1.710**	**1.537**	**1.723**	**982**	**580**	**947**
Carnets CPD	**2**	**1**	**3**	**3**	**0**	**0**
Carnets TIR	**1.772**	**1.155**	**1.825**	**1.344**	**7,5**	**84,7**

Il Comitato Consultivo per l'Ammissione al Servizio TIR ha tenuto nel corso dell'anno 2004 n. 5 riunioni ed ha espresso parere favorevole per l'ammissione al Regime su 28 nuove Aziende, tutte confermate come ammesse dall'Amministrazione doganale.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci - costituisce un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti più o meno ricorrenti.

In tema di formazione alle CCIAA, è stato organizzato in due diverse sessioni, un Forum per i responsabili degli uffici estero, ove sono state presentate, tra l'altro, le nuove applicazioni informatiche realizzate per la gestione dei documenti estero, che l'Unione metterà a disposizione delle CCIAA.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del W.C.F. (World Chambers Federation), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA in quelli che rappresentano destinazioni di particolare interesse per gli esportatori europei.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, organizzata dall'Area presso la sede dell'ente, la sessione primaverile del WATAC, comitato mondiale dei Carnets ATA, che ha visto la partecipazione di 40 Paesi.

Quanto alle attività concernenti i Carnets TIR ed il trasporto internazionale di merci su strada, è stata intensificata l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, l'ONU e l'Agenzia delle Dogane e sono stati, inoltre, organizzati incontri specifici per l'accordo bilaterale Italia-Russia sul trasporto internazionale di merci e la riunione del TIR Executive Board, comitato internazionale dell'ONU sulla gestione dei Carnets TIR.

L'Unione ha gestito nel 2004 l'attività di vendita dei Carnets TIR ereditata dagli Uffici camerali esclusi da tale servizio con un portafoglio clienti di 38 Aziende di Trasporto, per un totale di n. 1.468 Carnets venduti ed un fatturato di € 104.131,00.

Sul piano dell'informatizzazione è stata curata l'implementazione del

prodotto, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, per la distribuzione e compilazione dei certificati di origine da parte degli operatori attraverso la rete Internet.

E' stata, inoltre, ultimata la realizzazione dei prodotti WEBATA e WEBTIR, che saranno messi a disposizione delle Camere nel primo semestre del 2005.

Nell'ambito dei servizi per la rete camerale e con particolare riferimento ai progetti dello "Sportello on-line" per le Camere di Commercio - all'interno del sito www.unioncamere.net - è stata implementata, curandone anche il restyling grafico la Sezione sui documenti per il Commercio Estero, che arricchita di contenuti e costantemente aggiornata è divenuta un punto di riferimento per gli uffici esteri camerali, registrando un buon incremento di accessi giornalieri.

L'impegno a monitorare l'evolversi delle formalità e dei documenti richiesti per esportare nei paesi terzi, è proseguito attraverso l'azione informativa via Internet nel sito "Schede export" realizzato dall'Unioncamere, che copre oltre 160 paesi fornendo schede informative, contenenti tutte le informazioni tecnico-pratiche necessarie all'esportazione (organismi referenti, documenti, certificati, visti e formalità diverse), che sono mantenute costantemente aggiornate.

Gli impegni complessivi relativi al settore Formalità per il commercio internazionale (capitolo 3007 – Servizi continuativi al sistema camerale – Camere a fianco delle imprese), oltre a quelli previsti nel capitolo di bilancio relativo all'acquisto documenti per l'estero (2004), sono ammontati a complessivi € 59.745,69 contro i € 60.000,00 stanziati in bilancio ed hanno riguardato prevalentemente le seguenti attività:

1. *Certificazione per l'estero*

   L'implementazione dello strumento informativo delle *Schede Export* ha comportato una spesa complessiva di € 48.000,00.

2. *Convenzioni ATA e TIR (€-11.745,69):* realizzazione di incontri nazionali ed internazionali relativi alla gestione ATA e TIR, tenuta dell'Albo TIR e gestione del Comitato TIR.

L'Area ha, inoltre, assunto in corso d'anno le attività relative all'implementazione del nuovo tachigrafo digitale, intervenendo e contribuendo ai lavori del Comitato internazionale istituito nell'ambito della Commissione europea e partecipando ai lavori organizzati a livello nazionale dai Ministeri coinvolti. L'iniziale stanziamento in bilancio di € 200.000,00, assestato poi in corso d'anno a 60.000,00, è rimasto quasi totalmente a residuo, a causa di uno slittamento dell'inizio delle attività inerenti l'introduzione del nuovo apparato digitale, determinato da una moratoria della Commissione europea, che, di fatto, produrrà il concretizzarsi di tutte le iniziative nel secondo semestre dell'anno 2005.